

MARIO PAUMGARDHEN

Stelle argentine

Donne indimenticabili
che hanno fatto la storia

presentazione di Ana Irene García
prefazione di Valentina Paumgardhen

SAGGI

tab edizioni

© 2025 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione maggio 2025
ISBN versione cartacea 979-12-5669-132-6
ISBN versione digitale 979-12-5669-133-3

È vietata la riproduzione, anche parziale,
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.
Tutti i diritti sono riservati.

A Gennaro
A Elena
A Fortuna
A Camilla
Al popolo argentino

La libertà delle donne è la misura della
libertà di un popolo

Rosa Luxemburg

Le donne costruiscono il futuro, anche
quando il loro presente è segnato dalla
lotta.

Isabel Allende

Indice

- p. 11 Presentazione di Ana Irene García
15 Prefazione di Valentina Paumgardhen
19 Introduzione

STELLE ARGENTINE

- 25 Cecilia Grierson
33 Lola Mora
45 Elvira Rawson
51 Julieta Lanteri
57 Alicia Moreau de Justo
65 Victoria Ocampo
75 Eva Duarte de Perón
81 María Isabel Chorobik “Chicha” de Mariani
87 Azucena Villaflor
91 Pirí Lugones
95 Graciela Fernández Meijide
101 Mercedes Sosa
109 Carmen María Argibay
113 Norma Morandini
117 Claudia Piñeiro

p.	121	Laura Elisa Ramos
	125	Laura Alcoba
	135	Il movimento femminista in Argentina
	151	Bibliografia
	157	Ringraziamenti

Presentazione

In *Stelle argentine* c'è un filo invisibile che attraversa i secoli. Una trama che lega donne diverse per epoca, classe sociale, disciplina e origine, ma unite da un'identica tensione verso il cambiamento.

In Argentina, una terra di contrasti e passioni, queste donne hanno lasciato il loro segno. L'autore ci dimostra che non sono solo nomi di strade, statue o pagine di libri di storia; sono voci che hanno sfidato il silenzio, mani che hanno costruito, menti e cuori che hanno osato portando un cambiamento nella società dell'epoca e di quella futura.

Dal coraggio di Alicia Moreau de Justo, che lottò per i diritti civili e sociali in un'epoca in cui la politica era un regno maschile, alla penna acuta di Victoria Ocampo, che diede spazio al pensiero libero e internazionale.

Dalla visione pionieristica di Cecilia Grierson, prima donna medico del Paese, all'arte audace di Lola Mora, che scolpì nella pietra il futuro di un femminile indomito. E poi ci sono Elvira Rawson, la seconda donna medico d'Argentina, che portò avanti battaglie per la salute pubblica e i diritti delle madri. Julieta Lanteri, una visionaria che osò sfidare il sistema elettorale per aprire la strada alla partecipazione politica femminile.

La passione e il carisma di Eva Duarte de Perón, “Evita”, capace di trasformare il ruolo della donna nella politica argentina e nei sogni di un popolo, si intrecciano con il contributo meno noto, ma non meno essenziale, di María Isabel Chorobik de Mariani, che dedicò la sua vita alla ricerca dei bambini rubati durante la dittatura.

Azucena Villaflor, fondatrice delle Madres de plaza de Mayo, camminò nel dolore e nel coraggio per chiedere giustizia per i *desaparecidos*, mentre Piri Lugones, scrittrice e giornalista, esplorò la complessità dell'identità femminile in un mondo ostile.

La giustizia trovò la sua voce in Carmen Argibay, prima donna a essere nominata giudice della Corte suprema in Argentina, che lottò per la parità e i diritti umani e in Norma Morandini, giornalista e politica, che non smise mai di raccontare la verità, anche quando era scomoda.

Queste, e altre donne qui raccontate, ciascuna con il suo talento, il suo dolore e la sua determinazione, hanno trasformato l'idea stessa di cosa significhi essere donna. Non si sono accontentate dei ruoli imposti dalla società, ma hanno ampliato gli orizzonti, costruendo nuovi spazi per il femminile sacro, un'energia che trascende il tempo e lo spazio, che si nutre di empatia, creatività e resilienza.

Questo libro è un viaggio nelle loro vite, nelle loro scelte, nei loro sacrifici. È un omaggio a ciò che significa “essere donna” in un mondo che spesso ha cercato di limitarla, ma che hanno sempre saputo trasformare.

È un invito a ricordare, a celebrare e a continuare il loro cammino. Perché ogni donna che ha segnato il suo tempo ha aperto una strada per quelle che verranno.

Finisco ricordando una delle frasi della grande cantautrice

Mercedes Sosa, alla quale, dovuto a un vissuto personale, ho cominciato ad apprezzare in età adulta e lontano dalla mia Madre Terra: «È perché sono molto testarda che insisto ancora nel cambiare il mondo».

Napoli, gennaio 2025

Ana Irene García
Giornalista

Prefazione

Nel firmamento femminile argentino l'autore ha saputo cogliere i migliori astri, le donne argentine che tra il 1800 e il 1900, grazie alla loro intelligenza e sensibilità si sono affermate in campo scientifico, culturale, giuridico e politico, lottando con determinazione e coraggio contro l'ostinata ritrosia di una società non pronta a riconoscerle in ruoli fino a quel momento riservati agli uomini e chiusa alle riforme democratiche.

Le protagoniste del libro hanno svolto il loro percorso formativo e successivamente il loro lavoro, non solo nel desiderio di migliorare sé stesse e realizzarsi professionalmente, bensì per apportare un contributo significativo alla società, in termini di libertà, equità e sviluppo.

Ognuna delle "stelle" ha guardato il proprio Paese contemporaneamente con spirito "illuminato", ma anche attraverso gli occhi degli ultimi che chiedevano il riconoscimento e il rispetto dei diritti umani e civili.

Le dottoresse Elvira Rawson, Julieta Lanteri, Alicia Moreau de Justo emersero in campo medico, si dedicarono all'insegnamento, favorirono le riforme sanitarie,

combatterono strenuamente e impavidamente per il riconoscimento della parità tra uomo e donna nella famiglia, nel lavoro, nella politica.

Per la pace, la giustizia e il superamento delle ombre e delle atrocità della dittatura fecero sentire la loro voce critica le oppositrici della *guerra sucia* (la “guerra sporca”), che con disumana violenza repressero qualsiasi tentativo di contrasto culturale, politico, sociale.

Nell’attivismo di Graciela Fernandez Meijide, di Azucena Villaflor, di Norma Morandini ci sono il cordoglio e insieme la caparbia tutta femminile di far luce sulle sparizioni forzate dei *desaparecidos* e di intraprendere, senza timori e paure, l’impervio cammino verso la verità e la democrazia.

L’impegno per la realizzazione di iniziative in favore dei più poveri, nonché per il riconoscimento della parità di diritti civili e politici tra gli uomini e le donne, come ben ha evidenziato Mario Paumgardhen, è stato l’obiettivo primario anche della breve vita di Eva Duarte de Perón, “Evita” per il popolo argentino.

Le donne che si incontrano nel testo si stagliano nella storia argentina degli ultimi due secoli dello scorso millennio e costituiscono magistrali punti di riferimento per chi desidera conoscere o approfondire la conoscenza della società sudamericana di quel periodo.

Le “stelle argentine” sono contestualmente esempi di energia e operosità che stimolano i lettori contemporanei di ogni Paese alla riflessione sul ruolo della donna nella società odierna, in cui si beneficia delle grandi e positive imprese rivoluzionarie del passato e, sulla scia di quelle coraggiose gesta, si devono compiere ulteriori significativi passi nel

percorso di riconoscimento e rispetto dell'identità umana e civile che ogni persona merita.

Napoli, gennaio 2025

Valentina Paumgardhen
Dirigente scolastico

Introduzione

Scrivere relazionandosi alle donne significa raccontare la forza, la grazia e la determinazione che le hanno rese protagoniste della storia, anche quando il mondo ha tentato di relegarle nell'ombra. Questo amore, rispetto e ammirazione per l'universo femminile mi è stato trasmesso dai miei genitori Gennaro ed Elena e da mia nonna Fortuna, che con il loro esempio, con la loro capacità di amare mi hanno insegnato il valore della dignità, del coraggio, della sensibilità, della perseveranza. Ho imparato a riconoscere il ruolo essenziale che le donne hanno avuto e continuano ad avere nel modellare la nostra società. Tutto ciò nasce da un legame profondo e indissolubile, un omaggio non solo alle donne straordinarie che hanno segnato la storia dell'Argentina, ma anche a tutte quelle che, come mia madre, hanno lasciato un'impronta indelebile nei cuori di chi le ha amate. Raccontare queste vite è un modo per rendere giustizia a loro e per ringraziarle di ciò che sono state e saranno: il motore silenzioso e la forza potente del cambiamento.

Questo libro è un viaggio appassionante attraverso le vite e le imprese delle donne argentine più influenti nella storia del Paese sudamericano. In ogni pagina si intrecciano sto-

rie di coraggio, passione e determinazione, raccontando le esperienze di figure straordinarie che hanno segnato epoche e cambiato il corso degli eventi. Da Cecilia Grierson, prima donna argentina medico dell'America Latina a Eva Perón, simbolo di lotta per la giustizia sociale, fino a figure contemporanee che hanno aperto nuovi orizzonti nella politica, nella scienza, nell'arte e nel movimento per i diritti umani. Ogni capitolo svela i dettagli di vite vissute all'insegna dell'audacia e dell'impegno. Raccontare le loro vite non è solo un atto di memoria, ma anche un invito a riflettere sull'importanza del loro contributo e sulla necessità di valorizzare le loro storie, troppo spesso dimenticate o sottovalutate. Questo libro non si limita a ricordare i loro nomi, ma evidenzia le battaglie che hanno combattuto, gli ostacoli che hanno superato e l'eredità che hanno lasciato. È un tributo alla forza femminile che ha plasmato l'identità argentina, uno specchio di valori universali e un invito a scoprire le radici profonde di un Paese ricco di storia e di ispirazione. I *desaparecidos*, una delle tragedie più dolorose e significative della storia recente dell'Argentina e dell'umanità. Non solo furono vittime di violenze e torture da parte della dittatura militare, ma la loro scomparsa segnò anche un drammatico attacco alla libertà e ai diritti umani. Molte donne erano attiviste, madri, studentesse, professioniste, tutte animate da una forte determinazione a lottare per un futuro migliore. La loro scomparsa non fu solo una violazione della dignità individuale, ma un tentativo di soffocare la resistenza sociale e politica. Le Madres e le Abuelas de plaza de Mayo hanno saputo trasformare il dolore in una lotta che ha dato voce alle vittime, richiedendo giustizia per le atrocità subite. Il ricordo delle donne *desaparecidas* continua a essere

una testimonianza di coraggio, resistenza e speranza, che ha ispirato generazioni a non dimenticare e a combattere per un mondo di diritti e libertà. Dalla politica all'arte, dalla scienza medica al movimento per i diritti umani, queste donne eccezionali hanno rotto barriere, pregiudizi, credenze, ruoli appannaggio solo di uomini, sfidato convenzioni e contribuito a plasmare l'identità argentina. Discriminate, molte di loro torturate, massacrate, uccise, per la ricerca della verità. Hanno vinto loro. Un omaggio alle loro storie ispiratrici, che continuano a risuonare e a motivare le nuove generazioni.